QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 24 Gennaio 1948
Anno IV - Num. 21
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 52-951 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 160, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (oltre i 80 mm. L. 150 - Diritto fisso per adesione L. 900, oltre lo spazio), Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea - Pagamento anticip. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno lire 3760, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copie arretr.: prezzo doppio.

Un passo verso l'Europa

Le tesi di politica internazionale per le quali da tanto tempo, e nei limiti delle nostre forze ci battiamo su questo giornale — tesi salvatrici, fuori delle quali non c'è che l'abisso, la catastrofe della terza guerra mondiale e il crollo della civiltà — trovano nel discorso pronunciato ier l'altro da Bevin ai Comuni un appoggio, quale più importante e promettente non era dato sperare: e lo constatiamo con gioia. L'Europa sembra stia facendo ormai passi rapidi verso la sua organizzazione, non solo economica ma addirittura politica; passi, e progressi, che soltanto un anno addietro sarebbero parsi improbabili, per non dire addirittura utopistici; tanto da valere a noi, che (pur senza soverchie illusioni) affrettavamo con gli argomenti e coi voti la marcia accelerata in tal senso, la taccia di *santa ingenuità* e peggio, da parte degli scettici, che pullulano nel nostro come negli altri paesi. I lettori ci sono testimoni dell'ansia, con cui soprattutto seguivamo quella che, fino a ieri, appariva la tradizionale «tardità» inglese nei riguardi della grande causa: tardità e riluttanza a comprendere «la tragica urgenza di fare l'Europa» (scrivevamo il 12 ottobre); e ancora il 1° gennaio insistevamo: «E' sull'Inghilterra che si appuntano i più gravi dubbi, ed incombono le più schiaccianti responsabilità... è possibile che gli inglesi siano così ciechi da non seguir la via giusta?».

Ora l'Inghilterra, per bocca del suo *leader* più autorizzato in fatto di politica estera, ha finalmente parlato: ha parlato con una chiarezza di atteggiamenti e con una concretezza di direttive, che quasi nessuno si aspettava, fino alla vigilia; ha parlato pel tramite del laburismo al governo, e questo è un altro punto essenziale. Non Churchill e Eden, ma Attlee e Bevin: il laburismo, di fronte all'imminenza del pericolo, ha saputo superare le sue ambiguità ideologiche, le sue preferenze puritane per la politica interna e per il «piede di casa», il suo pur giustificato interessamento per quella ricostruzione economica e finanziaria, in cui ha ottenuto successi innegabili, il suo complesso d'inferiorità «socialista» nei riguardi del comunismo; e così l'unanimità del popolo inglese circa il nuovo orientamento appare completa. E a coloro che si aspettavano, non senza giustificazione nei precedenti, le solite frasi vaghe, la solita paura di pestare i calli, i soliti piagnucolamenti sulla deplorevole intrattabilità russa, i soliti appelli platonici alla solidarietà dei Quattro — che il Cremlino avrebbe accolti con disprezzo, come con disprezzo dieci anni fa li accoglievano Hitler e Mussolini — quale sorpresa è stata offerta da Bevin; quale tono solenne, quale decisione alla Marshall, quale annuncio categorico di fatti ormai in movimento! Tutti abbiamo letto gli spunti essenziali del suo discorso:

«Io credo che l'ora sia matura per un consolidamento dell'Europa occidentale... Ieri i nostri rappresentanti diplomatici a Bruxelles, all'Aja e al Lussemburgo... A questa grande iniziativa politica noi dovremo associare altre storiche nazioni europee, compresa la nuova Italia... Io non parlo dell'Europa occidentale in senso strettamente geografico, perchè occorrerà includervi il «Commonwealth» britannico, i territori francese, olandese e belga d'oltremare...».

Se alle parole seguiranno veramente e rapidamente i fatti (ma dubitarne sarebbe come dubitare della tradizionale serietà britannica, di cui le stesse tergiversazioni sono una prova); e se la guerra, per un paio d'anni almeno, sarà scongiurata, potremo forse dire che — nei limiti della prevedibilità umana — l'Europa, la pace, la civiltà sono salve. E dovremo aggiungere, con lieto riconoscimento, che la vecchia Inghilterra ha fatto tesoro dell'esperienza e non ha voluto mancare stavolta, e nemmeno tardare troppo, come tragicamente fece già due volte in questo secolo, all'«appuntamento con la storia». Quanto poi di tutto ciò l'Europa vada debitrice all'America, e a quel piano Marshall che ha dato l'abbrivo, è superfluo ricordare ai nostri lettori.

* * *

«Presentemente il valore militare dell'alleanza occidentale è assai limitato. Molte debolezze messe insieme non fanno una forza...», ha osservato il nostro Bartoli con prudente scetticismo; ma quanto più debole ancora, e facile preda all'artiglio, sarebbe ciascuna di quelle debolezze, disgiunta stupidamente dall'altra! E poi, le virtualità dell'Europa unita, e dei suoi imperi superstiti, sono tuttora immense, e rapidamente organizzabili, tali da pareggiare almeno gli altri due giganti mondiali, moderandone l'antagonismo. Quale mèta, quale compito, per i redivivi Cavour!

Alla nuova Europa, che finalmente albeggia, potrà, se lo vorrà, (ha detto esplicitamente Bevin), associarsi l'Italia. L'Italia lo vorrà certamente, come, con presa di posizione immediata, ha già detto Sforza, purchè ciò sia *in condizioni di parità assoluta*. Noi avremmo, anzi, preferito che l'annuncio di Bevin si fosse riferito ad un'intesa a tre, già avvenuta anche con l'Italia, anzichè solo a due, tra Inghilterra e Francia: pesa, purtroppo, l'eredità della sconfitta. Non vogliamo crederlo, ma se dietro questa graduatoria si celassero intenzioni discriminatorie ormai inammissibili, e anacronistiche velleità di egemonia (escluse in modo assoluto da Bevin), riteniamo che la carta americana nelle nostre mani — l'appello cioè alla equità e al senso politico americani, anche a proposito delle nostre colonie — piaga oggi più che mai aperta e sanguinante — non sarebbe priva di efficacia. L'Italia deve diventare, non un'aggiunta periferica, ma uno dei piloni fondamentali della federazione europea.

Scartiamo, per il momento, queste ombre dal nostro orizzonte, di fronte alla promessa di un'alba radiosa. Due compiti urgono: affrettare le unioni doganali in gestazione, organizzare la Germania occidentale. Il principio fondamentale per risolvere quest'ultimo, tremendo problema è: *federare l'Europa per rendere accettabile, anzi gradita al popolo tedesco — non come un diktat ma come una liberazione — la federazione germanica; inserita, alla lunga, pariteticamente nell'altra.* E, naturalmente, sempre via aperta alla resipiscenza dell'Est.

Filippo Burzio

Churchill ed Attlee ai Comuni

Ultimo appello alla Russia "prima che sia troppo tardi"

"Tutta l'Inghilterra è schierata dietro Bevin", dichiara l'uomo della Vittoria
"La Gran Bretagna non potrà mai diventare comunista", afferma il Premier

Londra, 23 gennaio.

Tutte le tribune della Camera dei Comuni erano oggi gremite di pubblico affluito per ascoltare il discorso di Churchill sulla politica estera del Governo laburista. Dopo le parole dette da Bevin — che alcuni osservatori politici ritengono fondamentali non soltanto per l'Inghilterra ma per l'Europa ed il mondo — dopo il primo discorso dell'opposizione pronunciato ieri da Eden si sapeva già che il vecchio "leader" non avrebbe potuto non approvare e sostenere con la sua autorevolezza la politica del Ministro degli Esteri. Tuttavia la curiosità era molta non soltanto nel pubblico, di cui Churchill è pur sempre un beniamino, ma anche tra gli uomini più rappresentativi e i diplomatici. Anche la principessa Elisabetta ha voluto essere presente; è giunta in Parlamento alle ore 11,30 ed ha preso posto nella tribuna riservata al pubblico sedendo tra la signora Churchill e la signora Chamberlain.

Stati Uniti d'Europa

Churchill ha parlato con voce chiara, ferma e vigorosa per 45 minuti ed è apparso completamente rimesso dalla recente malattia che lo ha colpito durante la sua permanenza in Marocco.

Subito Churchill ha voluto dichiarare che i conservatori approvano pienamente le direttive di Bevin per il consolidamento degli stati dell'Europa occidentale, inteso a fermare il dilagare del comunismo e l'espansione della Russia. «Noi aderiamo a tutto ciò che il ministro degli esteri ha detto in merito a più strette relazioni con la Francia, con i Paesi del Benelux, con la Svizzera — se questa lo vorrà — e anche con l'Italia». Egli ha affermato essere necessaria una sollecita attuazione delle direttive enunciate da Bevin e ha espresso il suo compiacimento per il fatto che gli Stati Uniti hanno condiviso le vedute britanniche circa la politica in Europa. Ricordando il discorso da lui pronunciato a Fulton, Churchill ha dichiarato la sua soddisfazione perchè i governi inglese e americano hanno adottato con larghezza proprio quelle vedute che lui enunciò due anni or sono circa la necessità degli Stati Uniti d'Europa.

«Credo — ha continuato l'ex premier — che il miglior modo di prevenire una guerra sia quello di affrettare gli sviluppi degli avvenimenti attraverso le regolari vie diplomatiche per giungere a una sistemazione col Governo sovietico, prima che sia troppo tardi. Il governo britannico, da parte sua, deve elevarsi al disopra dello spirito di parte nel concretare il consolidamento europeo. Cercare di fare un'Europa unita su basi socialiste è lo stesso come cercare di unificare il continente su basi comuniste. Le democrazie occidentali dovrebbero tentare di creare l'unità tra di loro al più presto possibile e poi prendere l'iniziativa per una intesa con la Russia sovietica».

Con vigore Churchill ha criticato la recente decisione del Governo di far demolire cinque grandi navi da guerra di tipo antiquato ed ha aggiunto: «Al tempo in cui la flotta italiana si arrese desiderai dare all'Italia la sensazione che essa sarebbe stata la benvenuta nelle file alleate e rispettare, fin dove possibile, il sentimento nazionale degli italiani. I miei colleghi del Governo di coalizione furono anch'essi del parere che sarebbe stato opportuno evitare la spartizione della flotta italiana tra Russia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Noi raggiungemmo questo intento per quanto riguardava gli Stati Uniti e riuscimmo anche a persuadere la Russia, facendo notevoli sacrifici da parte nostra e cioè prestandole una corazzata e altre 14 navi, e rinunciando alla nostra aliquota della flotta italiana».

Churchill ha ricordato che quelle navi costituirono un rinforzo tempestivo per la marina russa, e ha espresso la speranza che l'accordo rimanga in vigore e la Russia trattenga le navi anzichè insistere per la sua aliquota della già ridotta flotta italiana.

L'ex-Premier ha poi ricordato che a Yalta e a Potsdam gli Stati Uniti accettarono le attuali frontiere della Polonia solo in via provvisoria.

L'U.R.S.S. e l'atomica

Accennando nuovamente alle relazioni con la Russia, Churchill ha detto: «Le possibilità di una intesa con la Russia sono ora maggiori di quelle che si avranno quando il governo sovietico avrà perfezionato le armi atomiche. Quando l'attuale legislatura ebbe inizio, predissi che la Russia avrebbe avuto la bomba atomica entro tre o quattro anni; ebbene due anni sono già trascorsi e l'intesa con la Russia dovrebbe avvenire su basi realistiche».

Volgendo al termine del suo discorso Churchill ha affermato nuovamente che la maggioranza del popolo britannico è schierato dietro Bevin.

Cessati gli applausi che han salutato la conclusione del discorso di Churchill ha preso la parola il primo ministro Attlee per chiudere il dibattito sulla politica estera del governo. Egli ha rilevato che il quadro di questa politica fatto da Bevin ha rappresentato una nuova iniziativa nel campo internazionale. Dopo avere riaffermato che le frontiere della Germania, quali furono fissate alla conferenza di Potsdam, sono provvisorie, Attlee ha fatto notare che la decisione di condannare alla demolizione alcune corazzate britanniche antiquate, è stata presa dietro suggerimento dei migliori tecnici dell'Ammiragliato.

Accennando alla questione della ripartizione della flotta italiana, Attlee ha dichiarato: «Noi e gli americani abbiamo già deciso di consentire al Governo italiano di far demolire l'aliquota della flotta a noi spettante. E' stato un atto generoso che l'Italia ha apprezzato. Sta ai russi il fare altrettanto o no. Se essi si comporteranno come noi, il loro atto costituirà un ulteriore aiuto all'Italia».

Passando a parlare dei timori mondiali di una nuova guerra e del comunismo, il Primo Ministro ha espresso il convincimento che la guerra non è imminente. «Non credo sia una buona cosa parlare di guerra; tuttavia non si possono nemmeno chiudere gli occhi davanti alla sua eventualità». Al pari di Churchill, anche Attlee ha attaccato il comunismo, ammonendo Stalin di abbandonare l'idea che la Gran Bretagna possa diventare comunista. «Nel campo dei diritti umani — egli ha detto — oggi la Russia è l'ultima, proprio in coda. Il principio dell'unità europea non esclude il resto del mondo». Per questo motivo concludendo Attlee ha voluto chiaramente affermare che è desiderio vivissimo della Gran Bretagna di mantenere le più amichevoli relazioni col popolo della Russia sovietica e con lo Stato comunista.

L'arrivo a Roma della delegazione franco-britannica per uno scambio di vedute a Palazzo Chigi sul piano Marshall

I RIMEDI CRUDELI

L'industria italiana produce il 30 % in meno rispetto al 1938 e le merci già si accumulano nei magazzini. I consumatori nazionali hanno enormi bisogni e scarsa capacità d'acquisto, quelli stranieri ricevono da altre fonti offerte più convenienti.

La nostra economia ha prosperato sinora grazie agli aiuti americani e all'inflazione. Gli aiuti continuano, mentre all'inflazione il Governo tenta di porre dei limiti per evitare una catastrofe generale. L'incerta politica seguita nel '47 ha dato questi risultati: nel primo semestre un rapido aumento dei salari e dei prezzi, nel secondo una rivalutazione della lira rispetto alle divise pregiate nella misura del 35 %. Purtroppo tra giugno e dicembre i costi di produzione non sono diminuiti in misura corrispondente, anzi sono ancora cresciuti per l'inasprimento degli oneri fiscali, il rincaro del denaro e della mano d'opera. In queste condizioni non possiamo più affrontare con probabilità di successo i mercati internazionali.

La ripresa dipende dalla nostra capacità ad esportare, ma per produrre a buon mercato e pagare salari decenti sono necessari operai specializzati e macchine perfette che diano un alto reddito. Noi, invece, disponiamo di mediocri beni strumentali e di una pessima organizzazione del lavoro. Sino a quando i nostri mezzi meccanici saranno inferiori a quelli americani, inglesi e svizzeri noi dovremo pagare più bassi salari di New York, Londra e Zurigo. Sino a quando impiegheremo dieci operai quando nove, otto o cinque sono sufficienti, i costi (anche se le paghe sono misere) saranno così alti che non potremo vendere sui mercati stranieri.

Con le nostre mani ci stiamo scavando una fossa nella quale cadremo entro un periodo di tempo che è facile prevedere. Per il male diffuso e profondo che ci divora vi sono ancora dei rimedi, ma sono crudeli. Esiste oggi, esisterà domani un governo così austero per imporli?

g. d. b.

Il franco

Improvviso arrivo a Parigi di Stafford Cripps - Febbrili trattative - La svalutazione oggi?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 23 gennaio.

La chiusura settimanale della Borsa è avvenuta in un'atmosfera di attesa. Quale sarà il valore del franco lunedì mattina alla riapertura? Nessuno stasera può dirlo con precisione. Non mancano certo le ipotesi. Ogni giornale ne prospetta una e quella più probabile, basata sulle informazioni giunte da Washington, dove il signor Mendes France ha prolungato di alcune ore il suo soggiorno, è la seguente: 225 franchi al cambio ufficiale per un dollaro; 325 al cambio libero. Gli esportatori francesi riscuoterebbero il valore delle loro merci, metà al cambio ufficiale e metà a quello libero; quindi in pratica si verrebbe a creare anche un franco di esportazione a 275.

Nulla però è stato ancora deciso, mentre vi telefono. L'avvenimento notevole della giornata è costituito dal viaggio improvviso a Parigi del ministro britannico delle finanze, sir Stafford Cripps, accompagnato dal signor Cobbold, governatore della Banca d'Inghilterra, dal signor Hall-Patch, direttore degli affari economici al Foreign Office, e da vari esperti. Questo viaggio fu deciso la notte scorsa in seguito alla riunione straordinaria del consiglio dei ministri francese che rimase fermo sulle sue posizioni e confermò l'imminente svalutazione del franco. Dopo avere avuto oggi un'ultima conversazione con Bevin e Attlee, sir Stafford Cripps e i suoi compagni prendevano l'aereo e giungevano a Parigi alle 15. Alle 16 erano già al ministero delle finanze, chiusi in una stanza con il ministro francese René Mayer, col governatore della Banca di Francia, col signor Hervé Alphand direttore degli affari economici al Quai d'Orsay e altri esperti.

Cosa sono venuti a fare a Parigi Stafford Cripps e gli altri? E' noto che l'Inghilterra si era opposta, durante le conversazioni avvenute a Londra fra i ministri delle finanze inglese e francese, alla creazione di un franco d'esportazione che fosse quotato sul mercato libero perchè ciò avrebbe condotto alla svalutazione della sterlina; ma il ministro francese René Mayer dichiarò ieri sera che qualunque siano le opposizioni, una decisione sarebbe stata presa prima della fine della settimana.

Chiudendosi così la via ad una eventuale ritirata, René Mayer ha costretto, con queste dichiarazioni, gli inglesi a fare nuove proposte. In che cosa consistono? Svalutazione pura e semplice del franco senza creare due monete? Limitazione della durata dell'esperimento? Esclusione della sterlina? Vasta riorganizzazione finanziaria in tutto l'ovest europeo nel quadro del progetto di patto a cinque proposto dall'Inghilterra e dalla Francia all'Olanda, al Belgio e al Lussemburgo? Queste sono le varie ipotesi che circolano stasera, ma in realtà nessuno sa nulla di sicuro, ad eccezione della certezza che la tesi inglese è appoggiata, al Fondo monetario internazionale, dal Canadà, dalle Indie e dall'Olanda.

Cosa sia stato deciso, ripeto, nessuno lo sa per ora. Convinzione generale è però che la svalutazione sia per domani. Si aspetta la risposta dell'Istituto internazionale di Bretton Woods che arriverà, si crede, nella nottata.

Un consiglio dei ministri è stato convocato per domani a mezzogiorno al fine di discutere il ristabilimento della libertà per il mercato dell'oro. Si osserva inoltre che non occorre una legge per realizzare l'operazione monetaria prevista. Il franco non è più, dal 1937, ancorato all'oro e basterà quindi, una volta presa la decisione, un semplice avviso dell'ufficio dei cambi.

m.

Il Congresso socialista ha deciso il blocco

Violenta polemica di Morandi con Ivan Matteo Lombardo - Decisivo intervento dell'onorevole Basso

Roma, 23 gennaio.

Il congresso socialista ha terminato i suoi lavori approvando col 99,43 per cento dei voti la costituzione del «fronte popolare» e pronunciandosi a favore delle liste uniche coi comunisti nella misura del 66,7 per cento. La mozione Lombardo che respinge la politica del «fronte» ha avuto lo 0,55 per cento dei voti; i fautori della tattica differenziata — e cioè le liste separate — sono rimasti in minoranza col 32,67 per cento dei voti. Ecco i risultati in cifre assolute: votanti 766.945; astenuti 177; a favore del «fronte» 762.431; per le liste uniche 525.332; per le liste separate 257.090; per l'autonomia del partito 4337; iscritti non ammessi al voto perchè non in regola col pagamento 138.000.

I risultati corrispondono alle previsioni fatte all'ultima ora: unica piccola sorpresa è stata un lieve aumento registrato rispetto ai pronostici dai fautori delle liste uniche. L'ultimo intervento di Basso, che ha parlato in tono francamente minaccioso, ha infatti intimorito una certa percentuale di convenuti.

Quest'ultima giornata è stata, se non drammatica, dominata dal nervosismo. Vi hanno contribuito non solo gli affannosi lavori di corridoio, non solamente la stanchezza derivante dalle lunghe ore di discussione, ma soprattutto l'animosità dei delegati che nelle ultime battute si sono impegnati a fondo per sostenere le proprie tesi. Di fronte a risultati praticamente già scontati non si è perduta, insomma, neppure in parte la violenza polemica, e l'ultima seduta è stata forse la più vivace.

"Il pericolo è sopra di noi!"

Morandi ha fatto certamente il discorso più grave di quanti siano stati pronunciati nei cinque giorni del congresso; il più grave, nel senso che ha sepolto in maniera definitiva ogni ulteriore aspirazione ad un'autonomia del socialismo nel «fronte» e ha affermato d'altro canto la necessità di una «lotta di popolo in tutta la sua ampiezza». Si è detto, naturalmente, fautore delle liste uniche.

«Mi chiederete perchè ci mostriamo tanto intransigenti: lo siamo perchè pensiamo che, se vincesse la tesi della tattica differenziata, tutta la linea del partito dovrebbe mutare profondamente. E' indubbio che non tutti abbiamo uguale coscienza della gravità dell'ora perchè altrimenti non si assisterebbe a questa girandola di parole mentre il terreno trema sotto i nostri piedi. Non ci comportavamo davvero così quando si doveva lottare contro i nazifascisti; ebbene, vi dico che oggi il pericolo non è minore».

«Amico Ivan Matteo, tu ti sei posto a una distanza astrale dai presupposti politici dei quali oggi si discute: io ti domando di tralasciare le tabelle che sei solito compulsare; ti persuaderai allora che il problema della ricostruzione non è altro che un problema di riforme di struttura, non già di aiuti esteri e nemmeno di ordine e nemmeno di legalità e disciplina. Per noi la legalità democratica è quella che è sorta dalla resistenza. Se gli uomini del governo vorranno cacciare gli operai dalle fabbriche, sappiano che noi difenderemo le fabbriche come le abbiamo già difese una volta. Per fare ciò il nostro metodo di lotta non può essere che unitario, il metodo del «fronte». Io mi preoccupo dei criteri che guidano il compagno Romita; egli è spinto a parlare da una vera ingordigia di voti, e non si accorge che il suo contegno non può che raffreddare l'impeto dei combattenti».

Il teatro pareva crollasse per il fragore degli applausi. L'animazione quindi si è trasfusa in entusiasmo al comparire sul palcoscenico dei due figli di Gramsci venuti ad assistere al congresso, si è cantato l'«Internazionale» e si è chiesto che il figlio di Matteotti venisse ad allinearsi coi figlioli di Gramsci, ma Matteotti non c'era e la seduta è stata tolta.

Urla e clamori

Nel pomeriggio discorso di Basso, discorso dimesso nella forma, pronunciato al buio durante una sospensione della corrente elettrica, ma denso e quasi minaccioso nella sostanza. Denunciati alcuni sintomi che gli fanno temere che nel partito possano essersi insinuate influenze estranee alla posizione classista (Morandi, la mattina, era stato più chiaro prospettando la possibilità di eliminare dal partito le scorie che vi sono), Basso ha ammonito che la decisione per il blocco elettorale avrebbe potuto essere presa dalla direzione del partito sulla base della mozione conclusiva del 25° congresso, anche senza bisogno di convocare il 26°.

Terminato il discorso la signora Gioì Lussu che presiedeva la riunione ha annunciato la presentazione di una mozione Pieraccini che nella prima parte esprime fiducia all'operato della direzione uscente del partito e che termina a coda di rondine: coll'alternativa, cioè di scegliere fra le liste uniche e le liste separate. Sarà quindi votata per divisione. Un'altra mozione porta la firme di Gaetano Russo e Ivan Matteo Lombardo: è una mozione di sfiducia e conferma, naturalmente, la necessità di liste separate. Russo ha molta difficoltà a illustrarla. E' accolto al grido «La voce dell'America!» e accompagnato dal coro dell'inno nazionale americano fischiettato e modulato dalla maggioranza dei congressisti. Russo dichiara: «La costituzione è la carta sulla quale il partito regola la sua azione»; gli si risponde: «Non stiamo a perdere tempo!». Ribatte Russo: «Te ne puoi anche andare», e prosegue: «Noi vogliamo difendere il Paese dalla minaccia della dittatura». Una voce: «Queste cose le leggiamo sull'Unità!». Russo: «Non intendiamo rinunciare in alcun modo all'autonomia. Io non faccio che incontrare compagni che sono scontenti della direzione del partito». Il tumulto gli impedisce di proseguire, ma tra i clamori di protesta che Gioì Lussu fa fatica a dominare, si alza la voce di Calogero che grida: «E' una vergogna! E' mai possibile che un delegato non possa esprimere la sua opinione?».

"Questo è un ricatto!"

Quando termina il discorso di Russo i giornalisti sono invitati a lasciare la sala; essi protestano; si risponde che i lavori d'ora in poi non sono già segreti ma poco interessanti: si consiglia perciò di tornare alle 10. Chi rimane nell'aula assiste all'ultima manovra preparatrice del voto. Basso dice: «Sia ben chiaro, compagni, che chi vota la mozione Pieraccini scegliendo l'alternativa finale a favore delle liste separate, si intende avrà votato la sfiducia alla direzione del partito!».

Voci indignate dalla sala: «Questo è un ricatto!».

Matteotti domanda di parlare: «La doppia conclusione della mozione Pieraccini è stata concordata colla direzione del partito. Noi approviamo la politica della direzione uscente, e cioè il «fronte»; ma per quanto riguarda il blocco elettorale, e cioè una questione di tattica, in obbedienza al mandato della nostra base, noi porteremo i nostri voti a favore delle liste separate». E' applauditissimo e in un seguito di altre dichiarazioni di voto si riafferma il concetto: Anche coloro che erano favorevoli alla mozione di Romita faranno blocco sulla variante per le liste separate. «E' proprio Basso, proclama uno, che nell'ultimo comitato centrale del partito ha detto che il «fronte» non aveva niente a che vedere colla questione dei blocchi elettorali. Noi voteremo, perciò, nello spirito di quella sua dichiarazione che fu approvata all'unanimità meno un astenuto a favore delle liste separate».

Sono le sette e mezzo della sera. L'eccitazione è al colmo. Comincia la votazione che si protrae per diverse ore, sotto la presidenza dell'on. Lupis. I risultati sono quelli.

Vittorio Gorresio

Smentita alle voci di richiami di classi

Roma, 23 gennaio.

Assunte informazioni da fonte competente è stata dichiarata priva di ogni fondamento la notizia secondo la quale «sarebbe in via di approntamento un progetto per il richiamo di parziali contingenti di una decina di classi a scopo di addestramento».

E' imminente il decreto per le elezioni politiche

Il Ministro Grassi risponde alle notizie pessimistiche dei partiti di sinistra - Nitti cerca alleati - Una parte dell'U.Q. passa nei monarchici

Roma, 23 gennaio.

Un «corsivo» editoriale dell'*Unità* di stamattina cercava di interpretare la «catena di selvagge violenze organizzate dal covo del Viminale» come la manifestazione evidente dell'intenzione governativa di rimandare le elezioni. Uno dei vice-presidenti del Consiglio avrebbe proposto a De Gasperi, secondo il giornale comunista, di rinviare la data dei comizi e l'altro vicepresidente, il Saragat, non avrebbe nascosto il suo parere favorevole. Inoltre qualche divergenza manifestatasi recentemente tra il Viminale e Palazzo Giustiniani non sarebbe estranea allo spinoso argomento. Insomma, sempre facendo credito all'organo comunista, fra De Gasperi e De Nicola oltre tutto non si sarebbe d'accordo sull'opportunità di fissare la consultazione elettorale per la seconda metà di aprile.

Anche le notizie raccolte dalla stampa indipendente e governativa su piani insurrezionali attribuiti ai partiti di estrema sinistra non servirebbero ad altro che a discriminare l'occulta intenzione dilatoria del governo. A sua volta il giornale filocomunista della sera *La Repubblica* ribadisce le affermazioni dell'*Unità* asserendo che il Governo dispone di un piano «S» concepito apposta per creare, con una serie di provocazioni poliziesche, le ragioni di un giustificato ritardo nelle elezioni.

Alla base di questi disegni governativi sarebbe il timore di vedere le sinistre estreme riportare una grande affermazione elettorale.

Stasera, perciò, interrogato dai giornalisti, il Ministro di Grazia e Giustizia on. Grassi ha annunziato che nei primi giorni del prossimo febbraio il Presidente della Repubblica emanerà il decreto relativo all'indizione dei comizi. Ma, ha detto il rappresentante del governo, è ovvio che le elezioni si svolgeranno unicamente se le condizioni dell'ordine pubblico consentiranno tutte le garanzie legali della libertà di voto. La dichiarazione di Grassi si riferisce a giusto titolo alla ripresa, in verità poco incoraggiante, di agitazioni a Firenze, a Milano e altrove e agli incendiari discorsi tenuti al congresso socialista da alcuni rappresentanti, come il Morandi, della tendenza fusionista. Nè la vittoria della mozione per la «lista unica» col partito comunista ottenuta nel medesimo congresso contribuisce a chiarire l'aria così torbida e agitata di questa vigilia elettorale.

Poche le notizie sulla preparazione dei partiti, oltre quelle sul congresso socialista che occupano tutta l'attenzione degli ambienti politici. In casa Nitti si sono riuniti i rappresentanti del pericolante «blocco nazionale», Lucifero e Giannini, per decidere l'ex presidente a varare il «manifesto» che dovrebbe annunziare al Paese le ragioni dell'alleanza.

Il documento avrebbe dovuto comparire il giorno 24, ma Nitti, dubbioso, ha voluto ritoccarlo. Si è discusso inoltre dell'ex-deputato qualunquista Cannizzo, aderente al partito liberale e attaccato con l'usato linguaggio dal Giannini che si è opposto al suo ingresso nella lista del Blocco. Il «veto» è caduto, a quanto pare; anzi, vista la scarsa attenzione riscossa sin qui dalla formazione Nitti-Lucifero-Giannini, si è opportunamente deciso di aprire le porte a tutti, aggregati e personalità politiche indipendenti che concordino con il «manifesto».

Una parte del qualunquismo, e forse la più cospicua, rappresentata dagli aderenti dell'ex-fronte nel Mezzogiorno riuniti in un movimento qualunquista indipendente, hanno però aderito in data di ieri al partito nazionale monarchico; si ignora quale alleanza stringeranno i qualunquisti aderenti al neo-partito formato da Tieri dopo l'ultima polemica con il fondatore.

Animata seduta alla Camera per la legge sul Senato

Roma, 23 gennaio.

Anche stamane la Costituente ha continuato la discussione sul disegno di legge per l'elezione del Senato. E' stata sancita la contemporaneità della votazione delle due Camere e, dopo animato dibattito, la prosecuzione delle operazioni elettorali fino alle ore 12 del lunedì successivo alla domenica. Il comunista Assennato ha chiesto che fosse consentita durante la notte dalla domenica al lunedì la permanenza nell'aula degli scrutatori e dei rappresentanti di partito. Il ministro Scelba ha fatto osservare che si tratterebbe di organizzare la sosta nella sede elettorale almeno per tre giorni data la lunghezza delle operazioni, e la richiesta dell'on. Assennato è stata respinta.

A questo punto i socialisti hanno domandato il rinvio della seduta per poter partecipare alla fine del loro congresso, il democristiano Moro ha ribattuto proponendo una riunione notturna. Dopo un vivace interloquire di oratori di tutte le tendenze, messa ai voti, la proposta di rinvio è stata respinta; contemporaneamente, però, i settori di sinistra si sono svuotati. L'on. Piccioni della D. C. ha chiesto allora che parlassero i relatori; sorte altre difficoltà il presidente si è deciso a togliere la seduta.

Tragedia di due sorelle a Verbania

L'una morente per 24 pugnalate l'altra strangolata un anno fa

Verbania, 23 gennaio.

Un efferato delitto fu consumato un anno fa in un rione popolare di Intra: la signora Irene Scavini, di anni 76, venne strangolata in circostanze misteriose. L'atroce fatto che a suo tempo, molto commosse l'opinione pubblica, fu oggetto di attive indagini da parte delle autorità, ma senza risultato. Si prospettò l'ipotesi della rapina e successivamente quella della vendetta; alcune persone sospette vennero fermate, ma in seguito furono rilasciate, essendo caduto ogni indizio a loro carico, e una tenebra fitta continuò ad avvolgere il sanguinoso episodio.

Oggi la cronaca registra un altro fatto che la voce popolare ritiene collegato al primo: la sorella dell'assassinata signora Giuditta Scavini vedova Bertolotti, di anni 80, nota coll'appellativo di «pittrice dei fiori» per le sue particolari doti artistiche è stata trovata nel suo studio esanime, immersa in una pozza di sangue. Da un primo esame si è accertato che la vecchietta presentava ben 24 pugnalate al ventre ed è stata ricoverata all'ospedale in imminente pericolo di vita. Le autorità hanno iniziato le indagini sul truce caso.

I «criminali di guerra»

Marazza e Orlando assolti

Roma, 23 gennaio.

La commissione d'inchiesta per i criminali di guerra italiani, su richiesta del Ministro della Difesa, ha riesaminato la posizione del gen. Taddeo Orlando e concluso che i nuovi documenti pubblicati non costituiscono nuovi elementi di accusa e pertanto non sono atti ad infirmare la posizione del generale ed a modificare la decisione a suo tempo presa nei suoi confronti.

Ha poi ritenuto non essere possibile elevare alcuna accusa contro il maggiore Achille Marazza. Egli infatti fu inviato nelle località in discussione in periodo di tempo successivo a quello cui le accuse si riferiscono e gli incarichi ricevuti erano estranei a qualsiasi attribuzione nel campo operativo come risulta dalla documentazione dell'epoca.

L'eccidio di Mogadiscio

La commissione d'inchiesta ha iniziato i suoi lavori

Mogadiscio, 23 gennaio.

Avendo il console italiano a Nairobi, Della Chiesa, fatto dei passi presso le autorità britanniche, è stata revocata la censura sui servizi telegrafici. Il nostro rappresentante si è recato a visitare i connazionali, in numero di circa 900, concentrati in alcuni punti della città e della periferia ed ha portato loro il saluto del governo e la solidarietà del popolo italiano.

La corte d'inchiesta formata per ordine del comandante in capo del Medio Oriente britannico ha iniziato stamane i suoi lavori. Essa è composta da tre ufficiali anziani provenienti da Nairobi, sotto la presidenza del col. Flawman, già capo del servizio giuridico nel Sudan. Osservatore è il nostro console nell'A.O., marchese Della Chiesa.

Il governo britannico ha fatto sapere oggi a quello italiano che la dimostrazione dei giovani somali a Mogadiscio fu espressamente autorizzata dalla Commissione di indagini delle quattro Potenze, nonostante il parere espresso dalla amministrazione militare britannica, contraria a permettere tali dimostrazioni.

Lo sciopero a Firenze cessato a mezzanotte

Firenze, 23 gennaio.

Nessun incidente ha caratterizzato la giornata di sciopero generale. Tutti i negozi sono rimasti chiusi, sia in centro che alla periferia. I servizi tranviari e filoviari non hanno funzionato. Nonostante questo, per tutta la mattinata e anche nel pomeriggio le vie centrali sono state affollatissime. Farmacie, banche, gas, negozi di generi alimentari, hanno svolto la loro normale attività. Il telefono ha funzionato per le linee interurbane solo per comunicazioni di Stato e di stampa. Tribunali e preture e gli altri servizi giudiziari hanno svolto il loro normale lavoro. In molti uffici parte del personale si è presentata regolarmente e non è stato disturbato. In altri, gruppi di scioperanti hanno salutato con schiamazzi coloro che non intendevano astenersi dal lavoro e li hanno rimandati a casa. Gruppi di scioperanti hanno fatto uscire gli studenti dalle scuole medie. In un liceo, però, la resistenza dei presidi e degli allievi nel respingere la minaccia dei dimostranti di mettere tutto a soqquadro è stata compatta, e gli scioperanti se ne sono andati. La polizia non ha fatto nessuna comparsa. Solo nei cortili e nei portoni degli edifici pubblici vigilano nuclei di carabinieri. La «Celere» è rimasta consegnata nelle caserme per l'intera giornata.

Alle 17, in piazza Santa Croce, è stato tenuto un comizio di protesta per gli incidenti di ieri. Hanno parlato due oratori, il comunista Montelatici e il socialista Bartolotti, segretari della Camera del Lavoro, e infine l'on. Bitossi. Quest'ultimo ha affermato che gli incidenti sono colpa del Governo che cerca di creare agitazioni capaci di far rinviare le elezioni, per tema che i socialcomunisti vadano al potere. Al comizio ha fatto seguito un corteo che ha percorso le vie del centro. In prefettura, intanto, seguitavano le trattative per la composizione dello sciopero, trattative iniziate nelle prime ore pomeridiane e finalmente alle ore 23 l'accordo è stato raggiunto e lo sciopero cessa dalla mezzanotte.

Di una aggressione che può non avere nessuna attinenza con le agitazioni, è rimasto vittima il direttore della Cassa di Risparmio, rag. Renzo Bernardini, già oggetto di polemiche di stampa per il suo passato politico. Il Bernardini è stato aggredito da sette individui e colpito violentemente. Ha riportato ferite giudicate guaribili in dieci giorni. Egli ha dichiarato di non aver riconosciuto nessuno dei suoi aggressori.

In piazza della Repubblica, nel tardo pomeriggio, sono stati lanciati manifestini fascisti intonati al consueto «Ritorneremo».

Sciopero a Sulmona

Sulmona, 23 gennaio.

Viva agitazione regna tra la popolazione per l'esclusione della città come collegio per le elezioni senatoriali; uno sciopero generale di protesta è stato proclamato alle 12; non vi partecipano, per ora, gli statali; ma si prevede che lo sciopero sarà esteso anche ad essi; le banche locali sono chiuse; sembra che il Consiglio comunale presenterà le proprie dimissioni in segno di protesta.

Eisenhower non accetterà la candidatura alla Presidenza

Washington, 23 gennaio.

Il generale Eisenhower ha annunciato oggi che egli non intende presentare la sua candidatura alla presidenza. «Io non sono disponibile per alte cariche politiche — egli ha detto — e non potrei quindi accettare una tale nomina».

CRONACA CITTADINA

I FRATELLI FUGGITI DI CASA

Al latino i due ragazzi preferirono il mare

Ore quattro di ieri mattina. L'agente della polizia ferroviaria, Lasciolo, della stazione di Serravalle Scrivia, è d'ispezione lungo la linea. Novica, la [illegible]. Ad un tratto scorge in lontananza tre bambini camminare fra i binari. Sono due maschi ed una femmina. Sembra che la bambina cammini a stento. L'agente grida, corre, ma i tre sono scomparsi. Mentre ritorna in stazione, il Lasciolo si ricorda ad un tratto di avere letto sulla «Stampa» il caso di tre ragazzi torinesi scappati di casa fin da mercoledì scorso. Allora inforca la motocicletta e, nonostante il tempo pessimo percorre e ripercorre le strade alla periferia della città e lungo la linea ferroviaria. Una casupola semidiroccata, al termine di un sentiero attrae la sua attenzione. Smonta, entra. I tre bambini sono là, distesi sulla paglia, abbracciati strettamente. Accanto a loro le cartelle di scuola.

— Che fate qui? Chi siete?

Spaventati i bambini si alzano, dànno risposte confuse ma l'agente ha capito: sono proprio i fratelli Carlo Felice e Ornella Viaggi di 14 e 10 anni, e il loro amico Giorgio Ajmo Boot. L'agente li accompagna alla sede della polizia, li rifocilla, li sistema in un letto. I due ragazzi benchè stanchissimi mantengono una cert'aria di baldanza. La piccola invece è accesa in volto, tossisce, ha la febbre. Alle 15,30 essi giungono a Porta Nuova e vengono portati immediatamente alle rispettive abitazioni. La signora Viaggi da tre giorni non toccava cibo. E' facile immaginare le scene di commozione che ne sono seguite.

— Volevamo piantarla con il latino e vedere il mare, così ci siamo messi d'accordo. Abbiamo raccolto 740 lire, un sacchetto di mandarini e martedì alle 14,30 siamo saliti sul treno di Genova. A Genova abbiamo girovagato per il porto ed abbiamo dato fondo alla nostra scorta di frutta. Infine ci siamo avviati per il ritorno. Non avendo soldi, l'abbiamo fatta a piedi fino a Serravalle...

Ferma intenzione dei genitori era di sgridarli molto severamente. Forse i rimbrotti verranno dopo. Ieri, le madri, erano troppo felici di stringerseli al cuore, dopo tanta ansia.

Congresso Internazionale della trasfusione del sangue

Fra le realizzazioni culturali torinesi del 1948 segnaliamo il 3° Congresso Internazionale della trasfusione del sangue. Torino e Milano sono le due città antesignane in Italia della terapia sanguigna, soprattutto per iniziativa dei dottori Formentano e Litardi-Buniva.

Vi interverrà il prof. Viener lo scopritore, con Landesteiner, del fattore RH, qualità che il sangue ha in più oltre i «quattro gruppi». Con lui saranno una quarantina di medici italiani e stranieri famosi nell'ematologia e nell'emoterapia, oltre a numerosissime comitive di medici italiani e stranieri di cui è annunciato l'arrivo.

Latte: L. 76 al litro

Dal 1° febbraio il latte sarà venduto a L. 76 al litro, invece delle 80 attuali. Questa decisione, presa ieri dal Consorzio caseario, deve ancora essere convalidata dal comitato provinciale prezzi.

Carnevale in piazza

La «Fiera dei vini» che si inaugura oggi alle 15 in piazza Carlo Alberto darà il «via» ufficiale al Carnevale. Come ogni anno è sorta in piazza Vittorio Veneto la «città dei baracconi» una città effimera, ma quanto alacre e... rumorosa! I caratteristici carrozzoni, che sono la casetta ambulante e sufficientemente comoda, di questi nomadi organizzatori di divertimenti popolareschi, hanno occupato il... sobborgo, cioè le vie adiacenti alla vasta piazza e si contano a diecine e diecine, coi loro comignoletti fumanti e le finestrelle illuminate a luce elettrica. Perchè s'è dovuto provvedere a tirar cavi, a fare raccordi di fili tra baraccone e baraccone, in modo che la piccola città sia, la notte, tutta splendente.

La prospettiva d'un bel Carnevale, con feste e corsi mascherati, ha richiamato tanti proprietari di baracconi che non un palmo della piazza è rimasto libero. Ci sarà di tutto: dall'Otto volante agli autodromi, dalle giostre alle altalene, dal ballo pubblico al tiro a segno, dal «muro della morte» per chi ama il brivido al padiglione... scientifico. Nientemeno! Poi, immancabili, i venditori del classico torrone.

IL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DEL QUESTORE

Il Serra fu sepolto ancor vivo afferma l'avvocato di Parte Civile

Ha avuto inizio ieri mattina alla quinta sezione della Corte d'Assise (Pres. Martelli, P. M. Villa, canc. Terminelli) il processo su l'assassinio del questore avv. Emilio Serra, commesso la notte dal 16 al 17 agosto 1944.

Presenti la vedova e i figli

L'aula era stipata di persone in parte provenienti da Albugnano, residenza di alcuni degli imputati e nel quale il Serra abitava in una villa di sua proprietà. Dei responsabili del delitto due soltanto siedono al banco degli imputati: Luigi Roggero e Bernardo Elia. Celso Conrotto, il terzo chiamato a giudizio, s'è dato da tempo alla latitanza. Su altri partecipanti alla delittuosa impresa, ha pesato un tragico destino: Pasquale Roggero, padre del Luigi, istigatore al delitto ed esecutore materiale, è stato ucciso da repubblichini nel cortile di casa sua con una raffica di mitra; il «biondo di Tonengo», capo della spedizione, fu giustiziato per ordine del magg. De Franchi, comandante di una divisione partigiana; Eustacchio Rosa, Angelo Scrinzi, Edmondo De Maria perirono nel campo di concentramento di Mauthausen. Il magistrato inquirente ha assolto in istruttoria altri della squadra dall'accusa di omicidio per non aver commesso il fatto e non li ha ritenuti punibili per quanto riguarda il sequestro di persona, avendo essi agito in qualità di partigiani alle dipendenze del loro comandante, «il biondo di Tonengo».

La vedova del questore e le sue due giovani figlie stanno in disparte silenziose; è presente anche il figlio che condusse in parte le indagini per identificare gli assassini del padre e che attualmente è sostituto procuratore.

L'udienza antimeridiana si esaurisce in discussioni per istanze presentate dalla difesa e per la questione di competenza della Corte a giudicare, sollevata dall'avv. Chabod, difensore del Conrotto. Richiamandosi ad una sentenza delle Sezioni Unite della Cassazione, illustrando la sua tesi con un'ampia disamina delle disposizioni legislative in materia di reati commessi da partigiani, egli richiede che la causa sia rinviata al Tribunale Militare. A lui si associano gli altri avvocati della difesa: Chauvelot, Gino [illegible], Dagasso e Algostino. Risponde l'avv. Fiasconaro ribattendo con altrettanto convincenti argomentazioni le tesi avverse; anch'egli cita una sentenza pubblicata proprio accanto a quella letta dal suo contraddittore. questa sanziona esattamente... l'opposto dell'altra!

Nel pomeriggio il Presidente comunica la decisione della Corte che, scorgendo nel crimine la configurazione di reato comune e non militare, si ritiene competente a giudicare.

Brindisi dopo il delitto

Egli riassume quindi i fatti. Un giorno dell'agosto 1944 il figlio del Serra si recò ad Albugnano: volle entrare in casa; ma la porta era chiusa dall'interno. Chiese informazioni ai vicini: nessuno sapeva nulla. Impressionato, col loro aiuto, ispezionò il giardino, fece il giro della villa e vide una scala a pioli appoggiata al balcone. Salirono su quella, saltarono sul ballatoio e videro il vetro di una finestra frantumato. A terra chiazze di sangue; entrarono: l'alloggio era in un disordine indescrivibile: mobili spostati, cassetti aperti, seggiole rovesciate, il letto disfatto, stracci sporchi di sangue un po' dovunque: la villa era stata messa a sacco.

Del povero Serra, però, nessuna traccia. Fu sporta denuncia della sua scomparsa, ma data la situazione di allora non fu possibile svelare il mistero se non 18 mesi dopo. Furono arrestati il Roggero e l'Elia, fermati altri partigiani e la verità venne finalmente a galla. A organizzare il delitto — come si è detto altra volta — fu il Pasquale Roggero che nutriva rancore contro il Serra perchè questi lo aveva sorpreso due anni prima a cacciare una lepre in tempo proibito e gli aveva fatto comminare una multa. Quando giunsero i partigiani ad Albugnano egli denunciò loro il questore quale spia fascista e organizzò un convegno in casa sua: «Dopo l'affare prenderemo una sbronza» disse, e tutti insieme si incamminarono verso la villa. Il sangue sul ballatoio e nell'alloggio era sprizzato — si seppe poi — dalla mano del partigiano che ruppe il vetro. Ed ecco il racconto dell'omicidio nelle parole dell'imputato Luigi Roggero.

Contestazioni all'imputato

— I partigiani ritornarono a casa mia sospingendo il Serra in camera da pranzo e lo fecero sedere su una sedia. Mio padre mi ordinò di schiaffeggiarlo; altri lo colpirono poichè dicevano che era una spia.

P. C. — Bella prodezza battere un vecchio, immobilizzato, con le mani legate dietro la schiena!

Imp. — Poi mio padre sospinse fuor di casa il questore e gli si mise avanti; dietro c'era l'Elia e quindi io. L'Elia aveva un temperino.

Pres. — Già, un temperino lungo 18 o 20 centimetri che faceva penetrare nella schiena e nelle parti molli del poveretto!

Imp. — Non so: camminammo per duecento metri e mio padre ordinò l'«alt» presso una fossa scavata nella vigna; fece inginocchiare il Serra e gli vibrò un colpo di zappa al capo. Egli cadde e mio padre lo fece ruzzolare nella fossa; gli vibrò ancora due o tre colpi e poi cominciai a riempire la fossa di terra.

Avv. Fiasconaro — Serra muoveva ancora...

Imp. — No! per me era morto.

Stamane sarà interrogato l'Elia.

L'assassino del siciliano ha confessato

"Non fu per questione di donne, ma perchè fui atrocemente insultato che lo colpii - Non credevo di averlo ammazzato,,

L'assassino del giovane siciliano Vito Senno Tedesco, ammazzato com'è noto l'altra sera, alle 21, in via Cottolengo, è stato arrestato dalla polizia ed ha pienamente confessato il delitto.

La brillante operazione è merito del commissariato Borgo Dora, con la collaborazione della Squadra Mobile: in particolar modo dell'intraprendenza del brigadiere Ogliese e dell'agente Nastasi, sotto le direttive del capo della Sezione dott. Carone. Come abbiamo già riferito nella nostra edizione serale di ieri, i sospetti si accentravano dapprima su di un amico del Senno Tedesco, il diciottenne Pietro Lo Faro, con il quale l'assassinato era in stretta relazione per affari di borsa nera di tabacco.

L'assassino Pino Genna

Fermato il Lo Faro, costui risultava innocente: però in seguito alle sue deposizioni e all'interrogatorio di altri individui si giungeva ad identificare l'uomo con cui il Senno Tedesco, verso le 20, aveva avuto un aspro diverbio in una locanda di Porta Palazzo: tale Pino Genna, di 30 anni, pure siciliano, da Marsala, a borsanerista, alloggiato in una rosticceria di via Sant'Agostino. Qui veniva arrestato ieri a mezzogiorno dall'agente Nastasi. Il Genna s'apprestava a partire: sotto il letto aveva nascosto il pastrano, cui una sommaria pulitura non era riuscita a togliere macchie di sangue.

Consegnato alla Squadra Mobile, l'assassino era sottoposto ad immediato interrogatorio da parte del dott. Sgarra.

— La cosa s'iniziò alla locanda di Porta Palazzo. Il Senno voleva sputar sentenze su tutto e su tutti: ad un tratto, ritenendo che io non gli prestassi debita attenzione, s'alzò e mi diede una botta sul collo. Reagii con un insulto. Il Senno m'invitò fuori e per primo mi colpì dandomi una testata sul naso. Mi limitai a difendermi. Finimmo in via Cottolengo. Là il Senno mi prese a pugni: il sangue mi colava dal naso, un gran furore m'invase, estrassi il coltello e glielo piantai nel cuore. Egli mi si afflosciò addosso, cademmo assieme a terra: lo colpii ancora con due, tre, quattro coltellate alla schiena. Non capivo più nulla. Fuggii buttai il coltello. Non avevo intenzione di ammazzarlo e non credevo, dopo, di averlo ammazzato. Me lo dissero questa mattina alle 11 e allora, atterrito, pensai di fuggire.

Il Genna — un pregiudicato per violenze e ferite in rissa — ha escluso ogni movente passionale: il Senno, secondo le sue affermazioni, non ha nemmeno mai conosciuto sua moglie, nè fra di loro c'è mai stata questione di donne. Ad ogni modo la polizia — in attesa di chiarimenti dalla Questura di Marsala — svolge ulteriori indagini.

Rapinatori condannati

Alla Corte di Assise (pres. Caccia, P. M. Datta, canc. Viro), sono stati giudicati tre rapinatori che la notte del 16 giugno 1946 depredavano al colle del Frejus Alessandro Vachet. Essi sono Montanari, Bompard e Guard di Bardonecchia. Fermato il Vachet per strada, lo picchiarono, lo legarono e gli portarono via 130 marenghi d'oro e 70 mila franchi. Sono stati condannati a 4 anni e 9 mesi di reclusione ciascuno. La difesa era affidata agli avv. Chauvelot e Torchio.

Prenotare i posti per il Veglionissimo

Le prenotazioni dei palchi per il Veglione della «Sela Gigiogin» al Carignano sono già numerosissime. Sembra che tutti obbediscano alla parola d'ordine: «chi ha tempo non aspetti tempo». Qui non è come nel Vangelo che i primi saranno gli ultimi: in questo caso gli ultimi non troveranno più posto.

Consiglio alle ditte: inviare i doni direttamente alla «Stampa Subalpina». I premi alle maschere (il veglione sarà per la prima volta in maschera) saranno molti e splendidi.

Un trattenimento all'Esperia a favore dei disoccupati

Nel salone dei canottieri Esperia, stasera alle 20,45 grande concerto di musiche ritmiche e canzoni a beneficio del fondo per i disoccupati. Vi partecipano il prof. Ducci, concertista di fisarmonica ed i suoi solisti, il M° Gallino, il prof. Filacci e fra i cantanti della R.A.I. Riccardo Massucci, Nina Artuffo, Nadia Mura. Il comico Filippi si produrrà nel vecchio repertorio.

• •

La veglia verde degli Alpini avrà luogo stasera alle 21, all'Albergo Torino. L'incasso sarà a totale beneficio degli alpini bisognosi.

Il Torino gioca a Milano la sua più difficile partita

Torino e Milan, giunti a pari punti alla 19ª giornata, si troveranno di fronte, per la prima volta nella stagione, domani sul terreno di San Siro, alla presenza di oltre cinquantamila spettatori.

Si tratta indubbiamente di un confronto interessante fra le due squadre che nella prima parte del torneo hanno saputo emergere chiaramente nel lotto pur numeroso delle partecipanti al massimo campionato. Si tratta anche di una partita che potrà dare all'una od all'altra unità un prezioso vantaggio in classifica, ma sarebbe esagerato, a sei mesi dalla conclusione della grande prova nazionale, parlare di gara... risolutiva. Tra l'altro Milan e Torino, pur essendo alla pari, non hanno disputato lo stesso numero di incontri e non avranno, nel girone di ritorno, pari difficoltà da superare: essendo il calendario, almeno sulla carta, favorevole ai granata. E la più recente esperienza insegna inoltre che nelle due ultime stagioni la squadra che ha chiuso in vantaggio il girone di andata non solo non ha poi vinto il titolo, ma ha avuto distacchi rilevanti dal Torino campione.

L'appassionato, ad ogni modo, non sta a guardare per il sottile ed a far calcoli a distanza di mesi: è certo che la partita oppone le due più forti squadre d'Italia, sa che entrambi i contendenti profonderanno nei novanta minuti tutte le loro energie ed è ansioso di sapere quale dei due undici è in grado, al momento attuale, di prevalere.

Le previsioni sono difficili come non mai. Il Torino ha un complesso tecnicamente migliore, il Milan una maggior freschezza. L'una e l'altra squadra contano, in partenza, pari possibilità di vittoria ed il successo potrà toccare all'unità che, oltre a tutto, sarà in miglior giornata. Ma non ci stupiremmo se, ancora una volta, la montagna dovesse partorire il tradizionale... topolino. Perchè è certo che le due rivali si temono a vicenda ed è difficile che trascurino la difesa per osare decisamente all'attacco, sicchè, trattandosi di due squadre sistemiste, sarà forse il lavoro distruttivo a prevalere su quello di offesa.

Nella giornata non vi sono altre partite di particolare interesse: Atalanta-Livorno, Pro Patria-Vicenza, Juventus-Bari, Fiorentina-Lazio, Sampdoria-Modena, Triestina-Genoa, Roma-Lucchese, Bologna-Salernitana, Napoli-Inter. Riposa: Alessandria. i. a.

Una ringhiera si schianta e 2 bimbi precipitano nel cortile

Tre bambini — [illegible] Urbano, Edoardo Rizzo entrambi di otto anni, ed un loro cuginetto — stavano ieri pomeriggio giocando sul ballatoio del secondo piano, in via Don Bosco 15 ove abitano. Ad un tratto la ringhiera, cui i ragazzini stavano appoggiati, cedeva, dopo un fortissimo schianto e precipitava: l'Urbano ed il Rizzo annaspavano per qualche momento con le mani in aria, poi, tra le urla di orrore di coloro che assistevano alla drammatica scena, finivano in cortile.

Il terzo bambino, invece, riusciva con prontezza ad aggrapparsi al pezzo di ringhiera rimasto saldo. Immediatamente accorrevano i familiari e tutti i casigliani: ma tanto l'Urbano che il Rizzo, pur piangendo e lamentando forti contusioni, s'erano già rizzati in piedi. All'ospedale i sanitari riscontravano che entrambi, miracolosamente, non avevano riportato ferite o lesioni preoccupanti. L'Urbano ne avrà comunque per una quindicina di giorni e l'altro per una settimana.

Oltre un milione raccolto per i disoccupati

Presso la Prefettura sono state ultimate le operazioni di conteggio dei fondi raccolti domenica a favore dei disoccupati. E' stata raggiunta la somma di L. 1.154.025.

Pro Cultura Femminile. — Questa sera alle 18 nel salone di via Cernaia 11 avrà inizio un corso di lezioni shakespeariane. Parlerà Angiola Biancotti sul tema: «Shakespeare e noi». Giacomo Negri leggerà alcuni sonetti di Shakespeare. Il ciclo di nove lezioni sarà chiuso da Vincenzo Errante con lettura e commento di scene dell'Amleto da lui tradotto.

Le sigarette «P. 2» saranno in vendita da lunedì, con tessera, al prezzo di L. 270 il pacchetto di 20.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancata l'anima buona di

Cordero Remigio
industriale

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Cavallo Amalia**; il figlio **Bartolomeo** con la moglie **Delmastro Giuseppina** e i figli **Rinuccia** e il piccolo **Roberto**; la figlia **Adele** e famiglia; fratelli, cognati, parenti tutti e l'affezionatissimo **Ettore Bertolotti**.

Non fiori, ma preci e opere di bene. I funerali avranno luogo il 25 c. m., alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via XX Settembre 9.

La messa di Trigesima verrà celebrata presso la Parrocchia di S. Carlo il 26 febbraio alle ore 8.

Impiegati e operai della Ditta **Cordero Remigio e Figlio** si associano al grande dolore del loro Titolare **Cordero Comm. Bartolomeo** per l'immatura perdita dell'amato Padre. 80303

La gerente **Comma Moletto** ed il personale della Ditta **Ciclo Sport** prendono viva parte al dolore del loro Titolare **Cordero Comm. Bartolomeo** per l'improvvisa morte dell'adorato Padre. 80304

La Fabbrica Italiana Cicli Vicentina S. A. Milano si unisce al cordoglio per la morte del Padre del proprio Rappresentante esclusivo per il Piemonte **Comm. Bartolomeo Cordero**.

Dopo dolorosa malattia mancava ai suoi cari

Maria Maffei nata Peiretti

Ne dànno il triste annuncio: il marito **Francesco**; i figli: **Mario** con la moglie **Anita Fiore** e figli; **Giulia** col marito **Cesare Cervetti** e figlia; **Fanny** con la figlia; la sorella **Teresa Caligaris**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 gennaio in Orbassano verso le ore 15,30.

Il Socio **Giacomasso Pietro** ed il Personale della Ditta **Maffei & Giacomasso** comunica la perdita della Signora **MARIA MAFFEI PEIRETTI**, madre del consocio **Maffei Mario**. 20650

Dopo una vita laboriosa tutta dedita alla famiglia mancava cristianamente

Lisa Lucia n. Masera

Ne dànno la dolorosa dipartita il marito, i figli **Achille**, **Clelia**, **Maria**, **Lidia** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 10,30, partendo da via Montevecchio 7. (A

E' mancato ai suoi cari

Costamagna Carlo
d'anni 60

La moglie **Cattaneo Rosina**, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annunzio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi sabato alle 15,30 da via Saluzzo 1.

Pompe Funebri Gesta Tel. 44-018

Dopo una vita di onestà e di lavoro il 22 corr. è spirata

San Martino Margherita in Savio

Ne dànno il triste annuncio il marito, parenti ed inquilini della casa che prendono viva parte al dolore. I funerali, sabato 24 corr. ore 9,30. Via Berthollet 33.

I Monaci Benedettini di Monte Oliveto del Santuario Beata Vergine del Pozzo comunicano che i funerali del compianto

Cap. Roncati Comm. Giacomo

avranno luogo in S. Salvatore Monferrato domenica 25 c. m. La presente vale come partecipazione.

Nel 1° anniversario della scomparsa del

Cav. Mario Croppi

in suffragio dell'anima sua verranno celebrate messe alle ore 9 di lunedì 26 c. m. nella chiesa della SS. Annunziata. 80274

La vedova e famiglia ringraziano quanti vorranno partecipare.

Le famiglie **Calvo-Lorenzi** riconoscenti ringraziano quanti si sono uniti al loro grande dolore per la scomparsa del loro Caro

Calvo Gerolamo

ringraziano particolarmente il Dott. **Oltino** e la gentile Signora **Tabucchi** che amorevolmente lo hanno assistito. 20633

SPETTACOLI

Al DORIA: *A Parigi nell'ombra, di G. Ratoff.*

Ex-attore di prosa, ex-attore di cinema, ex-regista di prosa, e più che mai fortunato regista di cinema, Gregori Ratoff possiede ormai un mestiere tetrágono a ogni lusinga e a ogni minaccia. Non c'è pericolo che lo induca in tentazione un'ambizioncella d'arte non c'è da temere che lo spaventi un soggetto complicato o inverosimile: sempre ti dà il film con ogni congegno efficiente, con ogni rotella ben oliata. Ora è a Roma, dove sta dirigendo un grosso *Cagliostro*; e sarà certo un Cagliostro lubrificato a dovere.

A Parigi nell'ombra si sta dall'invasione tedesca alla liberazione; a tu per tu con un'americana che ha le atempate grazie di Constance Bennett, e con una inglesotta che ha le tramontate venustà di Gracie Fields. In breve diventano eroine della resistenza, sono schiaffeggiate, imprigionate e torturate dalla Gestapo, ma alla fine saranno riuscite a far tornare in Inghilterra trecentocinquantanove piloti della R.A.F. abbattuti dalla Flack. Il film, nella sua prima parte, è mosso, abile, e non privo di qualche modesto contrappunto umoristico; nella seconda le cose s'aggrovigliano parecchio; ma poichè le due tremanti intrepide, sempre bisognose d'una tazza di tè, sono condannate al lieto fine, così il film, per arrivarci, sfodera certe romanzesche e combinate e gratuite risorse da Primula Rossa in ritardo; e Gregori Ratoff più che mai brandisce l'oliatore, e sudato e contento lubrifica senza risparmio le ultime sequenze, che altrimenti scricchiolerebbero non poco. Accanto alla Bennett e alla Fields è Georges Rigaud, che dopo essersi fatto chiamare Giorgio Rigotti ora torna a chiamarsi Georges Rigaud. m. g.

Désiré Defauw.

E' uno di quei direttori che non si disingono dalle grandi opere e costantemente le amano e curano. Non c'è che dire. Ciascuno ha il diritto di scegliersi le spirituali compagnie, e la diffusione della cultura, nel senso più lato, non è un obbligo, nè un pubblico servizio. Da ormai quarant'anni il Defauw persegue la finalità d'una interpretazione nobile e senza accademica gravità, commossa e non deformante: i più colti pubblici d'Europa, più volte anche il torinese, lo hanno ammirato nell'intima vibrazione drammatica, nella lindura dell'esposizione, conclusive d'una perspicace indagine stilistica. La *Quarta sinfonia* di Schumann, la *Sinfonia* di Franck e quella del *Matrimonio segreto* (soverchia, in verità, l'intera orchestra a questa partitura, e tale da tramutare la lievità scherzosa in arcaica ridondanza) provarono nuovamente ieresa all'udiorio della R.A.I. i molti e vividi pregi della sua personalità acuta e fervida. a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. primo Peppino De Filippo «Quei banditi sono io» di Peppino De Filippo. **Gobetti:** 16 Marionette Cuor d'oro. **Fortino:** Grande Rivista con «I 3 di Napoli». Ore 16,30 e 21. **Pattinaggio Pellerina:** tel. 772-156. **Maestri della Figura.** Mostra alla Gall. Castore (Stampatori 4). Orario 9-13, 16-19,30, sab. dom. 10-13, 16-13. **Galleria Fogliato,** Mazzini 9. Mostra personale pittore Tabucchi.

Castellino: Ore 17 e 21 Orch. Scala d'Oro. Dir. M° Canfora, Cantano E. Petrone, R. Accardi. **Club La Florida** (piazza Solferino Tel. 561-230). Matinée Dans. 17 19 21-1 Orch. Pavesio, canta A. Donà. **Smeraldo Danze:** Prenot. 582-470 via Goito 5. Tratt. ore 17 e 21,30 Veglione Torino Sogna. **Principe:** 16,30 e 21 orch. Moreno Gigi Beccaria. Direz. Càriga. **Eden Danze Inverno:** p. Statuto e Beccaria, 1, 58-470. Ore 21 Danze. **La Serenella:** 21 Orch. Beraudi. Cantano Pina Aurora e I. Leuteri. **Club Magenta** 11: Danze ore 21. **Gay Danze:** 2 Orchestre 17 e 21. **[illegible]:** Orch. Canessa 17 e 21. **Lutrario:** Ore 21 Orch. Mesulli. **De Benedetti:** Danze ore 21. **Sala Gaudio:** 16 e 21 Danze. **Danze Nizza** (v. Nizza 34): 21. **Tabù Danze** (Bogino 17): ore 21.

DOVE VAI, STASERA?

Al *Tabù Dance*, in via Bogino 17. E' un ritrovo simpatico ed elegante. Vi suona il quartetto *Melody*: veramente in gamba! E, sconta,... i prezzi? Veramente modici!

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Dove sta Zazà?» con N. Taranto, I. Barzizza. Ult. 22. **Astor:** «Caccia tragica». Andrea Checchi, Vivi Gioi, M. Girotti. **Corso:** «Il diavolo bianco» con Rossano Brazzi e Annette Bach. **Doria:** «A Parigi nell'ombra» con Constance Bennett e Gracie Fields. **Reposi:** «A sud di Pago Pago» con Jon Hall, Victor Mc Laglen. **Vittoria:** «Preludio d'amore» con M. Berti, V. Gassman. Ult. 22,30. **Augustus:** «Sperduti nel buio» Vittorio De Sica, F. Betti. Ult. 22,15. **Cristallo:** «Lo sconosciuto di San Marino» con A. Magnani e De Sica. **Alexandra** (via Sacchi 18): «Spasimo» con May Zetterling. **Ideal:** «La schiava del Sudan» in technicolor con Maria Montez. **Alpi:** «Follie di Jazz». **Nazionale** «Il romanzo di Mildred» J. Crawford. Pl. L. 80; gall. 120. **Torino** «Cavalieri azzurri» G. Montgomery, Maureen O'Hara. Ap. 10. **Statuto:** «Natale al Campo 119» con Aldo Fabrizi e De Sica. **Lirico:** «Il primo dei pochi» con Leslie Howard, David Niven e Rosamund John. Apert. 16. Ult. 22. **Principe:** «Situazione pericolosa» Betty Grable e Mature. Riso. U. 22. **Hollywood:** «Il filo del rasoio» con Power, Tierney. Ult. 21,40. **Regina:** Il figlio della Jungla. V. **Asti:** «Sacrificio supremo» con Merle Oberon e Brian Aherne. **Olimpia:** «Addio sent'anni». **Po:** «Accadde nella V strada». **Romano:** «L'ultimo pellirossa». **Lamarmora:** «Forza bruta». **Lux:** «Inferno verde» con Douglas Fairbanks e Joan Bennett. **Italiano:** «Magnifica bambola». **Vinzaglio:** «Calcutta» A. Ladd. **Crocetta** (v. Piazzi 26) «Un'avventura in montagna» Gianni-Pinotto. Orario spett.: 19,45 alle 23,30. Locale riscaldato. Ingresso L. 40; 25. **Esperia:** Ragazza cinese. Tierney. **Eliseo:** «L'onorevole Angelina». **Frejus:** Ap. 13,40 «Il delitto di Giovanni Episcopo» e Rivista. **Nuovo:** «Turbine d'amore» e Riv. «Sarà quel che sarà» con Willy. **S. Paolo:** «La croce della morte». **V. Veneto:** «Lupo dei mari». **Corallo:** «Tragico oriente».

Radium: «Sfolgorio di stelle» V. **Astra:** Strano amore Marta Ivers. **Excelsior:** «Tombola» Fabrizi. **Star:** (Risc.) «13 non risponde». **Odeon:** «Libro della Jungla». **Titanic:** «Una donna ha tradito» e Nuova Riv. Fratelli Mariana. Ap. ore 15. Riv. 17 e 21. **Fortino:** «Estrema rinuncia». Grande Rivista con «I 3 di Napoli». Ore 16,30 e 21. **Adua:** «Lo sterminatore». Var. **Brescia** Falchi del fiume giallo. V. **Monviso:** «Pattini d'argento». **Palermo** «On. Angelina». Magnani. **Sociale:** «Il passatore» Brazzi. **Colosseo:** «Texas» Glenn Ford. **Piemonte:** «Il sole spunta domani». **Moderno:** «Gli amanti del sogno». **Italia:** «La febbre dell'oro nero» e Rivista Mario Ferrero 16,30 e 21. **Spezia:** «Avventura» Garson Greer. **Apollo:** «On. Angelina» Magnani. **Lucento:** «Elisir d'amore» e «Stella dell'Arizona». **Dora:** Accadde nella V strada. V. **Diana:** «Parata di Primavera».

Smeraldo Club
Via Goito 5 - Tel. 582-470
Ore 21,30 Veglione
«TORINO SOGNA»
Attrazioni - Sorteggi
2 Orchestre - Intervento noti Artisti e Cantanti

ASTOR
CACCIA TRAGICA
con
Andrea Checchi, Vivi Gioi, Massimo Girotti - C. Del Poggio
1° premio miglior film italiano

Cinema TORINO
MAUREEN O' HARA
e GEORGE MONTGOMERY
in
Cavalieri azzurri
Produz. 20th Century Fox

DORIA
A PARIGI NELL'OMBRA
con
CONSTANCE BENNETT
Gracie Fields - George Rigaud

Supercinema STATUTO
Oggi e domani
ultime di:
NATALE AL CAMPO 119
FABRIZI - CAMPANINI
VERA CARMI - DE FILIPPO

Cine Teatro Italia
Via Nizza 150
Oggi e domani ultime repliche della Rivista «Tout... Paris»
con MARIO FERRERO
Sullo schermo:
La febbre dell'oro nero

LUX
Continuano con successo
le repliche di
INFERNO VERDE
con DOUGLAS FAIRBANKS jr.
Joan Bennett - George [illegible]

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Per le sue costanti opere benefiche e per la lineare attività nel campo alberghiero, il Comm. *Giuseppe Baglione* è stato insignito del Grado di Grand'Ufficiale, dal Gran Maestro del Capitolare Militare Ordine dei Cavalieri della Concordia. Congratulazioni degli amici e conoscenti.

MOSTRA «*Maestri italiani della Figura*» dei sec. XIX e XX alla *Galleria Castore*, via Stampatori 4, continua con vivissimo successo di pubblico. Orario 9-13, 15-19,30. Sabato e domenica 10-13, 15-19.

MATERASSI a Lire 3.400 in lanetta e crine vegetale con traliccio di puro cotone. Qualsiasi altro tipo di materasso. Sconti ai Mobilifici Alberghi ed Istituti. *V. Bogino 18 Tel. 40-022* Torino.

DATURI & MOTTA (Via Cavour 23). Vi aspetta alla *Fiera Enologica* con i suoi rinomati panettoni e le sue specialità dolciarie.

GOMME, coperture, camere d'aria per biciclette e articoli tecnici, *Corso Principe Eugenio 38 C, Torino*. Telefono 51-074.

BOMBONIERE [illegible] il più conveniente, il più variato e ricco assortimento, *Icat, via Accademia Scienze 1 e via Nizza 11, Torino*.

MOBILI BAROVERO. Fabbrica esposizione, vasto assortimento, facilitazioni pagamento. *Via Belfiore, 43, ang. via Valperga Caluso* Telefono 682-864.

BOLL. METEOROLOGICO: minima — 3,8; massima + 2,8; media + 1,9; pressione 734.8; umidità 61; vento debole; cielo nuvoloso. — PREVISIONI: perdura tempo instabile, nuvoloso, con precipitazioni in prevalenza nevose, specie sulla zona alpina e prealpina settentrionale. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

Campoli Arturo, a. 61; Armando Francesco, a. 1; Bosone G. Battista, a. 84; Pagni Monko, a. 67; Albertano Carlo, a. 76; Morone Giuseppe, a. 28; Pessengo Maggiorino, a. 80; Chiaudano Giuseppe, a. 80; Cordero Remigio, a. 6[illegible]; Massera Carlo, a. 55; Costamagna Carlo, a. 60; Torino Maria ved. Cina, a. 90; Bandino Giovanni, a. 60; Corrasso Luisa m. Bollin, a. 56; Cremonesi Giovanni, a. 79; Rolando Vincenzo, a. 70; Vacchetti Conradolo, a. 61; Bianchetti Rosa, a. 70; Piccolo Giuseppina ved. Galvan, a. 87; Ferrero Giulia, a. 8.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 304,3). - 11: Repertorio fonografico - 12: Orchestra Ferrari - 12,30: Musica leggera - 13,10: Musiche operistiche - 14,20: [illegible] - 18,45: Concerto della violinista Anna [illegible] - 19,40: Conversazione a cura della Confindustria - 20,32: Belle giornate a Milano e altrove - 21: Orchestra Riccardi - 21,45: Quartetto d'archi di Radio Torino - 22,30: «Farfalle».

Rete rossa (To. II, m. 221,1). - 13,10: Orchestra Cetra - 14,05: Motivi di operetta - 14,35: Musiche di Tivoldi - 14,50

Canti dell'Etna - 17: «Il trionfo del diritto», commedia - 19,30: Pianista Agostino Sardoni e soprano Hedda Temperini - 18: Storia della letteratura italiana - 19,30: Attualità sportive - 19,40: Musica da ballo - 20,32: Orchestra Campese - 21: Dalla Scala: «Norma».

Università Popolare. — Stasera sabato, alle 21, in via Principe Amedeo 8, il prof. Florio Foà terrà una conferenza sul tema: «Storia e Civiltà». Ingresso libero.

BORSE

La riunione dopo un'apertura discreta, si è svolta senza scosse di rilievo. Si è avuta dapprima una lieve discesa, poi il mercato si è ripreso per riportarsi con facilità in chiusura sul precedente listino; isolati i progressi, come quello delle Viscosa. Stabilissimo progrediti le Rendite ed i Redimibili. Dopoborsa tendenzialmente migliore. Diritti: Fiat 181,50, Rasiogi 444, Monteponi [illegible].

Titoli	22	23	Titoli	22	23
Ren.1902	67 —	67 50	Fiat	502 —	505 —
Red.3½	70 80	71 —	[illegible]	73 —	70 —
» L.a.	70 —	70 75	Savigl.	820 —	780 —
Red.5%	67 40	68 —	[illegible]	360 —	350 —
» L.a.	67 80	68 —	[illegible]	275 —	292 50
Red.5%	85 40	86 35	[illegible]	1300	1300
» L.a.	85 50	86 50	[illegible]	680 —	740
Red.5%	85 50	87 —	Ilva	200 —	200
» L.a.	85 50	87 —	Ansaldo	240 —	232
Red.1%	66 90	67 75	Viscosa	7600	810[illegible]
» L.a.	66 75	68 —	Cir	2050	2900
» 5%	76 80	79 —	[illegible]	407 —	420
» L.a.	76 80	78 50	[illegible]	1190	121[illegible]
Buo.49	99 20	99 50	[illegible]	191 —	191
» 50-I	99 50	99 60	[illegible]	640 —	605
» 50-II	99 75	99 75	[illegible]	301 —	306
» 51	99 75	99 50	[illegible]	920 —	920
» 51 4	92 —	92 50	[illegible]	407 —	406
[illegible]	99 35	99 20	[illegible]	2800	2800
» 50 5	99 10	99 —	[illegible]	3000	3050
Fer.5%	290 —	290 —	[illegible]	—	2100
[illegible] 4½	448 —	452 —	Toro F.	880 —	890 —
[illegible] 4½	490 —	490 —	[illegible]	9200	9800
[illegible] ½	630 —	625 —	[illegible]	95 50	96
[illegible] ¼	600 —	600 —	[illegible]	12250	12250
Tor.4½	400 —	390 —	[illegible]	490 —	400
[illegible] 33	285 —	285 —	[illegible]	765 —	790
[illegible] 37	273 —	273 —	[illegible]	74 —	78
[illegible]	440 —	440 —	[illegible]	375 —	395
» 4%	457 —	451 —	[illegible]	420 —	420
» 3.5%	369 —	368 —	[illegible]	1735	1850
[illegible]	464 —	464 —	[illegible]	500 —	550
» 4%	450 —	450 —	[illegible]	580 —	580
[illegible]	415 —	—	[illegible]	240 —	245
[illegible] 5	900 —	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
A.Gen.	11.400	12.000	[illegible]	430 —	430
Medit.	2300	2500	Telve	15050	15050
[illegible]	1520	1560	[illegible]	6200	6200
Ter. M.	112 —	117 —	[illegible]	1350	1350
[illegible]	39 50	40 25	[illegible]	605 —	605
Sip	890 —	910 —	[illegible]	3000	3100
Terni	305 —	300 —	[illegible]	1050	1000
P.O.E.	250 —	250 —	Acq. P.	1005	1000
[illegible]	297 —	276 —	Florio	670 —	670
[illegible]	2052	2060	[illegible]	3000	3000
[illegible]	465 —	465 —	[illegible]	3600	3600
[illegible]	625 —	605 —	[illegible]	3150	3150

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1627; New York: cors. 578,70, cheq. 572,75; Svizzera 137.

Prezzi informativi delle valute al mercato libero: sterlina oro 8850; marengo 6325; sterlina carta Ingl. 1606; dollaro carta 590, franco sv. 140,50; franco fr. 1,85; oro fino 670.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Esame di se stesso

Vi svegliate con dolori nella vita? Avete coi dolori acuti che vi fanno paura a curvarvi o raddrizzarvi poi? E' nuvolosa, carica o bruciante l'urina? Questi sintomi indicano spesso che nel vostro corpo s'accumula l'acido urico, che si può combattere efficacemente con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico può aiutar voi come ha aiutato migliaia di persone. - In ogni Farmacia. Dep. Gen. G. Giongo S. A., Milano.
Fabbricate negli Stati Uniti d'America

LO STUDIO DI ARCHITETTURA
ÆDES
Via S. Teresa 20 - Telefono 53-810
progetta, arreda:
alberghi

CEDO URGENZA
migliore offerente piccola azienda commercio sociale e officinetta costruzione articolo esclusivo con alloggio completo ufficio telefono garage. Forti guadagni dimostrabili. Richiesta due milioni.
Scrivere cassetta 1132 - S.P.I.
TORINO

DITTA IMPORTANTE
Cerca uso ufficio 2-3 locali massimo requisiti, centralissimi, telefono vuoti possibilmente occupabili immediatamente. Scrivere cassetta 9029 - S.P.I. - TORINO

GABINETTO MEDICO
centralissimo, 3 locali arredati, ottima Clientela, adatto qualsiasi specialità, fittasi causa ritiro.
Telefono 49-001
LOVERA - Cernaia 10 - TORINO

AUTOMOBILI ACQUISTO
Balilla 3-4 marce sgommate anche non circolanti in qualsiasi stato. Telefonare 42-268.

PRESTITI
con cessione 5a a lavoratori parastatali Pubblici servizi, ospedalieri ecc.
SERVIZIO CESSIONI
TORINO, via Cernaia 4 - Tel. 46-974
GENOVA, via S. Lorenzo 8. Tel. 26-385

ERNIA
Se malgrado la pressione del cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate gratis il
Contentivo **EXTRA** Di Berardo
senza molle nè cuscinetti, smontabile, lavabile. Il Direttore della Casa di Milano riceverà a:
TORINO sab. 31-1, dom. 1-2 Alb. GRAN MOGOL
VALENZA - 25-1, Alb. Croce Malta
ALESSANDRIA - 26-1, Alb. Europa
CUNEO - Mart. 27-1, Alb. Ristoro
FOSSANO - 28-1, Albergo Moderno
RACCONIGI - 29-1, Alb. Corona Grossa
BRA - 30-1, Alb. Italia Vecchia
BIELLA - lun. 2-2, Alb. Commercio
NOVARA, mart. 3-2, Alb. Terminus
VARALLO - martedì 3 febbraio, presso Dott. Racchetti.
Catalogo gratis - MILANO - Viale Monza 31, (Appr. P. Milano 74097)

RADIO Marelli Magnadyne Philips C.G.E. ecc.
ELETTRODOMESTICI
12 RATE
SENZA ANTICIPO
ALCEDO
VIA SANTA TERESA angolo Via Mercanti - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI
RAGADI SENZA
VENE VARICOSE OPERAZIONE
Ore 10-12 - 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
v. Nizza 57 - Tel. 683-487
Ai dipendenti Mutue prezzi speciali

EMORROIDI
VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. N. Mazzoli
V. Cernaia 36, p. 1° - Visite 10-12 14-18
giorni feriali sabato domenica

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 42 - Telef. 45-837
Visita dalle 10-12; 16-19

Dr. BALLARIO - Specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree e in Ginecologia - Sale separate
Via Goito 6 (angolo via Pio V), P. 2.

Dott. BARAVALLE, specialista in Malattie della Pelle e Sifilo-Veneree
Via Vanchiglia, n. 6 Tel. 82-719
Ore 9-12 e 16-19 Salotti separati

Dott. CASALEGNO, specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via XX Settembre, 22. Dure moderne
Ore 9,30-12 e 16-18,30

Dr. P. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti ang. via Roma
Orari feriali 9-12, 16-19 Tel. 45-664

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 9, vicino Piazza Castello
Telefono 43-104 TORINO

CINEMA TEATRO
REPOSI
Via XX Settembre, 15
IL CINE TEATRO PIU' VASTO D'ITALIA
Continua il successo di
A Sud di Pago Pago
con JON HALL
VICTOR MC LAGLEN
FRANCES FARMER
Un film in una cornice di sogno!
IMMINENTE:
Grandiosi spettacoli di
Varietà

Neve fresca
Un'abbondante nevicata al
SESTRIERE
Apertura del
Campo di pattinaggio
PENSIONE GIORNALIERA
(compresi pensione riscaldamento servizi e tasse):
Alberghi Torre e Monte Sises L. 2.500
Tel. 2-21
Albergo Duchi d'Aosta da L. 3.300
Tel. 2-14
Albergo Principi di Piemonte da L. 3.800
Tel. 2-02
Ristorante turistico: colazione 350 lire.

Un Nome - Una Marca - Un Successo
RADIO GIOIELLO C.D.C. T 48
5 valvole 4 gamme d'onda L. 86.000 - rateale
Ultime novità:
RADIO BELMONTE: 5 valvole, 6 gamme d'onda
Commutazione di gamma a tamburo ruotante. Garanzia assoluta L. 48.000, pagamento rateale
DISCHI CETRA ULTIME NOVITA'
CASA DISCO CETRA - Via S. Teresa 12 - Tel. 49-171

Le prerogative di un dentifricio sono 3:
1. Pulire bene i denti senza intaccarli.
2. Profumare durevolmente l'alito.
3. Piacere a chi lo usa.
La fama acquisita nel mondo dalla Pasta Dentifricia Colgate è garanzia per i primi due punti. Per constatare il terzo provatela Voi stessi.

PALMOLIVE S. p. A. - MILANO

TESSUTI "U.N.R.R.A.,,
DI LANA - PER UOMO E SIGNORA
La CAMET vi consiglia nella vostra scelta, affrettatevi in questi ultimi giorni a prenotarvi
CAMET VIA CONSOLATA, 16
Telefono 43-818
(Domenica aperto dalle 9 alle 12)

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE
TORINO - TEL. 41100
VIA C.ALBERTO ANG. VIA CAVOUR

FABBRICA MOBILI
GIOVANONE Corso FRANCIA, 9
TELEFONO 55-760
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Vasto assortimento: SALE - TINELLI - CAMERE LETTO
CUCINE - STUDI - POLTRONE - SALOTTI

Matite Hardtmuth
Portiamo a Vostra conoscenza che per la prima volta dalla fine della guerra ci è finalmente stata consegnata una prima assegnazione delle tanto rinomate matite Hardtmuth fra cui: Matite e mine Koh-i-noor per disegno in tutte le gradazioni - Matite Koh-i-noor copiative - Matite Technicolor - Matite Negro - Crete colorate per artisti - Gomme Elefante per matita - Quadrelli neri per mugnai - Pastelli per pelli - Matite nere marca oro per ufficio. Per le Vostre occorrenze visitateci, interpellateci, siamo in grado di praticarVi quotazioni molto convenienti.
MAGAZZINI VAGNINO - *Via Lagrange, 3 - TORINO*

CAFFE' LAVAZZA TORINO
CORSO GIULIO CESARE 65 - T. 22-362 - 21-520

MOBILI a RATE
DI LUSSO E COMUNI
MOBILIFICI:
Villeino: via Lagrange 43 Telefono 40-303
Madama: v. M. Cristina 22 Telefono 680-109
Milano: Corso Vercelli, 66 Telefono 20-040